

## **PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

- Quantificare correttamente il TASP con l'ausilio di tecnologie in ambiente GIS, che tenga conto del territorio sottratto di fatto (ma che risulta cacciabile) alla caccia programmata da parte degli impianti di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico) e da parte di colture arboree protette (cosiddetti tendoni ed altro);
- Censire costantemente i fondi chiusi non autorizzati, che di fatto sottraggono territorio destinato alla caccia; A tal fine si ravvisa la necessita di prendere gli opportuni provvedimenti da parte degli organi competenti.
- Individuare delle aree altamente vocate da destinare a ZRC, la cui gestione dovrebbe passare in capo agli AA.TT.C., al fine di incentivare gli stessi alle attività di cattura degli animali presenti nelle suddette ZRC ed una liberazione sul restante territorio della caccia programmata, anche proveniente da altre province della stessa regione con forme di collaborazione tra AA.TT.C.;
- La percentuale del territorio destinato ad aree protette e/o istituti faunistici (dal 20 al 30%), dovrà essere equamente distribuito in modo omogeneo su tutto il territorio e non esclusivamente su quello boschivo, anche al fine di tutelare tutta la fauna selvatica, quindi evitare il proliferare di talune specie "invasive e dannose" come il "cinghiale";
- Disciplinare con il redigendo PFVR le immissioni della selvaggina, nelle zone Natura 2000.
- Demandare agli ATC i compiti per la valutazione e la liquidazione dei danni, provocati agli agricoltori, da parte della fauna selvatica stanziata mediante apposita commissione, nominata dall'ATC. Le somme necessarie saranno prelevate dai fondi del programma venatorio annuale regionale di competenza;
- Predisporre piani per il contenimento delle specie opportuniste (corvidi) oltre alle specie gazza e volpe, che in alcuni territori della nostra regione, stanno mettendo a rischio la sopravvivenza della fauna selvatica in genere creando una sorta di "monotonia animale";
- Regolamentare ed esercitare al più presto la caccia di selezione per il contenimento della specie "cinghiale".

## **AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (AA.TT.C.)**

- Confermare gli attuali AA.TT.C. e i loro confini con la sola eccezione della costituenda BAT i cui confini saranno quelli amministrativi.
- Confermare un unico Comitato di Gestione per i suddetti AA.TT.C., nonché un'unica sede di ufficio di segreteria, corrispondente a quella esistente.
- Nonostante la differenziazione ambientale, la dimensione dell'ambito consente alla comunità locale, che in tale territorio è insediata, di gestire correttamente, attraverso gli organi direttivi, le risorse faunistiche, come peraltro già sperimentato da oltre venti anni.
- Tali motivazioni sono rafforzate dalla presenza diffusa di parchi ed altre aree di fatto interdette che limitano fortemente la superficie utile alla caccia.
- Gli ATC potrebbero individuare al loro interno aree omogenee ai fini della programmazione faunistico venatoria per garantire uno standard inderogabile di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

## **LEGGE REGIONALE 27/1998**

- Atteso che spesso si sente parlare di riforma della L.R. 27/1998, sarebbe opportuno conoscere l'intendimento della Regione Puglia in merito, sapere se realmente esistono delle proposte in merito ed organizzare appositi tavoli (magari creando un gruppo di lavoro con la presenza di n.1 rappresentante per ogni AA.TT.C. oltre agli altri soggetti interessati dalla citata riforma, ivi compresi i rappresentanti del mondo venatorio a livello regionale).

## **LEGGE REGIONALE 12/2004**

## LA PRESENTE PROPOSTA NON E' STATA FIRMATA DAL PRESIDENTE ATC BR/A

- Atteso che è auspicabile la riforma della L.R. 12/2004 di modifica alla L.R. 27/1998, si suggeriscono le seguenti proposte:

1. La "rivisitazione" in aumento della "quota di accesso e partecipazione alle spese di gestione" degli AA.TT.C. adeguata ai tempi ed alle reali necessità degli stessi;
2. L'abolizione della misura del 4% riservato alle autorizzazioni per gli extraregionali alla fauna migratoria, mantenendo come numero massimo dei cacciatori ammissibili (tra regionali ed extraregionali), per ogni AA.TT.C., quello calcolato in base alla superficie utile alla caccia e riveniente dal programma venatorio annuale regionale;
3. Le stesse condizioni di cui sopra vanno utilizzate per il rilascio dei "permessi giornalieri" alla fauna migratoria da rilasciarsi solo se disponibili dei posti all'interno del limite massimo;
4. La "rivisitazione" del costo dei "permessi giornalieri" alla fauna migratoria adeguata alle reali necessità;
5. La creazione di una mobilità regionale alla fauna migratoria a pagamento e su richiesta, e nei limiti del numero massimo dei cacciatori ammissibili per ogni AA.TT.C. (tra regionali ed extraregionali) in base alla superficie utile alla caccia e riveniente dal programma venatorio annuale regionale. Tale mobilità potrà avvenire dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio per gli extraregionali e dal 1 settembre al 31 gennaio per i regionali.

Il costo congruo per giornata di caccia potrebbe essere di euro 20,00.

Il costo congruo per tesserino annuale potrebbe essere di euro 120,00.

Suddette modifiche si rendono necessarie al fine di adeguare la normativa vigente con quelle che sono le dinamiche venatorie attuali ed affrontate dagli AA.TT.C. con grandi difficoltà e grossi paradossi.

Ad esempio mentre da una parte, decurtando dal numero massimo di cacciatori ammissibili quelli residenti, nonché quelli extraregionali (4% attuale) ogni A.T.C. ha un elevato numero di posti "vuoti" che non può coprire in alcun modo, nonostante le richieste da fuori regione molto spesso in esubero, dall'altra parte si permette un "nomadismo" regionale venatorio alla fauna migratoria senza alcuna quantificazione, creando di fatto una elevata pressione venatoria concentrata solo in alcune porzioni del territorio pugliese in funzione della fauna in migrazione dallo stesso.

Tutto quanto sopra dovrà necessariamente tener conto di quelle che sono le esigenze della Provincia di Brindisi dove, l'unico caso in regione, i cacciatori residenti superano il limite massimo consentito dei posti disponibili.

### **REGOLAMENTO REGIONALE 3/1999 e 4/2004 (AA.TT.C.)**

- Atteso che è auspicabile la riforma della REGOLAMENTO REGIONALE 3/1999 e 4/2004, si suggeriscono le seguenti proposte:

- **Funzionamento del Comitato di Gestione.** Prevedere la possibilità di deliberare in seconda convocazione con la presenza di un terzo dei nominati.
- Prevedere che i componenti decaduti vadano sostituiti entro 30 giorni; nel caso ciò non avvenga, il numero degli aventi diritto al voto verrà adeguato ai consiglieri effettivamente in carica.
- **Personale Dipendente.** Creare un punto all'interno dell'articolo 5 del citato regolamento 3/1999 tra i compiti del Comitato di Gestione con il quale si preveda la presenza di personale dipendente a tempo indeterminato, in seno agli AA.TT.C..

I dipendenti amministrativi e tecnici assunti a tempo indeterminato in forma privatistica con l'allora vigente Regolamento Regionale n.1/1994 e comunque prima dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.3/1999 vengano equiparati a quelli assunti successivamente all'entrata in vigore di quest'ultimo.

- **Gestione Finanziaria.** Prevedere la possibilità di modifica delle percentuali di spesa, in base alle reali necessità ed esigenze, prevedendo motivate compensazioni nel corso della gestione annuale.

Consentire la redistribuzione su tutte le voci di spesa dei residui maturati e non spesi a seguito del vincolo attuale ed obbligatorio alle dette percentuali.

Fermo restando il parere obbligatorio del Collegio dei Revisori dei Conti nominato dalla Regione Puglia.

Prevedere l'accorpamento delle voci di spesa relativamente alle strutture di ambientamento ed all'acquisto di fauna selvatica.

Prevedere le seguenti suddivisioni percentuali:

Prevedere per gli interventi ambientali non meno del 20%.

Prevedere per gli interventi di acquisto fauna e strutture di ambientamento non più del 55%.

Per le spese di gestione non meno del 25%.

### **VIGILANZA VENATORIA**

- Incentivare l'attività di "Vigilanza Volontaria" a cura delle associazioni, magari sotto il coordinamento dei Comitati di Gestione degli AA.TT.C.

### **COMMISSIONE ESAMI ABILITAZIONE VENATORIA**

- Ripristinare quanto prima le Commissioni Provinciali per l'espletamento degli esami per il rilascio dell'abilitazione venatoria, magari con la collaborazione (per la parte logistica ed amministrativa) da parte delle sedi ufficio segreterie esistenti nei Comitati di Gestione degli attuali e futuri AA.TT.C.

### **Legge REGIONALE N. 1/2008 ARTICOLO 33.**

- Da abolire per permettere agli AA.TT.C. di poter operare in regime di trasparenza e libera concorrenza nell'acquisto di selvaggina.

### **TESSERINI VENATORI REGIONALI**

- sarebbe auspicabile pensare ad una forma di avvalimento e/o convenzione con gli ATC per la distribuzione dei tesserini a tutti i Comuni; fornendo quest'ultimi la loro collaborazione sia per la parte logistica che per quella amministrativa con le sedi ufficio segreterie esistenti negli attuali e futuri Comitati di Gestione, riconoscendo a quest'ultimi un contributo economico riveniente dal programma venatorio annuale regionale e sotto il controllo amministrativo da parte della Regione Puglia.

### **COMITATO DI GESTIONE - REGOLAMENTO REGIONALE 3/1999 e 4/2004 (AA.TT.C.)**

Art.4 comma 12

Sostituire: *"La partecipazione al Comitato di gestione avviene a titolo gratuito, salvo rimborso delle sole spese chilometriche nella misura di 1/5 del costo del carburante."*

Con: *"La partecipazione al Comitato di gestione prevede, in favore del componente, il rimborso delle spese chilometriche nella misura di 1/5 del costo del carburante, nonché, la corresponsione di un gettone di presenza pari a quello elargito dalla Regione Puglia ai componenti del Comitato Tecnico Faunistico Regionale. Per coloro che rivestono cariche direttive del Comitato di Gestione sarà corrisposto un gettone per ogni presenza nella sede legale per l'espletamento dei compiti attinenti alla carica ricoperta. Al Presidente, in qualità di rappresentante legale dell'Ambito Territoriale di Caccia spetterà una indennità di funzione mensile pari ad € 1.000,00, oltre oneri dovuti per legge."*